



**Piano Sviluppo e Coesione
della Provincia autonoma di Trento**

Metodologia e criteri di selezione degli interventi finanziati dal Fondo Sviluppo e Coesione

**Approvati dal Comitato di Sorveglianza
nella seduta del 17 dicembre 2021
ai sensi dell'art. 4, lettera i) della delibera CIPESS 2/2021**

1. PREMESSA

Il presente documento in coerenza con quanto disposto dalla delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) n. 13/2021 di data 29 aprile 2021 descrive la metodologia e i criteri di selezione dei nuovi interventi finanziati dal Fondo Sviluppo e Coesione (di seguito denominato FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020 nell'ambito della sezione speciale n. 2 del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Provincia autonoma di Trento dopo la prima approvazione formalizzata con la citata delibera CIPESS n. 13/2021 di data 29 aprile 2021.

A titolo di premessa, si precisa che gli interventi che la Provincia ha attuato per il perseguimento degli obiettivi indicati nel PSC richiamato sono individuati e realizzati secondo quanto previsto dalle disposizioni contenute nel presente documento.

Data la natura degli interventi incardinati nella sezione speciale n. 2 del PSC, nativi dei Programmi Operativi FESR e FSE 2014 – 2020, si applicano – opportunamente adattati - i criteri di selezione elaborati per le pertinenti tipologie di azione co-finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e dal Fondo Sociale Europeo della Provincia autonoma di Trento per il periodo di programmazione 2014-2020.

Tali criteri, conformemente a quanto previsto ai sensi dell'art. 4 della deliberazione CIPESS n. 2/2021 di data 29 aprile 2021 sono approvati dal Comitato di Sorveglianza (CdS) del PSC in occasione della riunione di insediamento. Nel corso dell'attuazione della programmazione i criteri di selezione potranno essere ulteriormente specificati e sottoposti a modifica e aggiornamento, sempre previa approvazione del CdS.

I criteri di selezione sono applicati nell'ambito delle procedure di evidenza pubblica per la selezione degli interventi finanziati dall'FSC, messe in atto dall'Autorità Responsabile o da altre strutture provinciali competenti, nel rispetto della disciplina europea, nazionale e provinciale in materia di appalti pubblici, di concessioni e di aiuti di Stato.

I criteri riportati di seguito sono declinati con riferimento a ciascuna area tematica individuata nell'articolo 2 della deliberazione CIPESS n. 2/2021 di data 29 aprile 2021, nonché con i settori di intervento indicati nel PSC, garantendo il contributo degli interventi al raggiungimento degli obiettivi presenti nel PSC medesimo.

I criteri di selezione elaborati dall'Autorità Responsabile del PSC e approvati dal CdS, in linea con quanto prescritto dall'articolo 4 della delibera CIPESS n. 2/2021 di data 29 aprile 2021, assicurano:

- il rispetto dei principi della non discriminazione e della trasparenza;
- la promozione della parità tra uomini e donne e dei principi dello sviluppo sostenibile.

Inoltre, nelle fasi di selezione, valutazione e approvazione degli interventi l'Autorità Responsabile assicura la piena conformità rispetto a:

- i principi relativi al partenariato e alla governance a più livelli;
- le norme relative agli appalti pubblici;
- le norme relative agli aiuti di Stato;

- le norme ambientali e il principio “Do No Significant Harm (DNSH)” introdotto dal Regolamento (UE) 2020/852;
- l’accessibilità alle persone con disabilità.

In linea generale, anche in continuità e in aderenza con quanto sperimentato nelle programmazioni dei Fondi europei, per ogni gruppo omogeneo di interventi sono stabiliti criteri di ammissibilità e criteri di selezione strettamente coerenti con gli obiettivi e i risultati del PSC e dell’area tematica/settore d’intervento pertinenti.

Il documento è suddiviso in due sezioni:

- il capitolo 2 contiene i criteri di selezione relativi agli interventi ricompresi nelle aree tematiche da 01 a 05 (Ricerca e innovazione, Digitalizzazione, Competitività imprese, Energia, Ambiente e risorse naturali);
- il capitolo 3 contiene i criteri di selezione relativi agli interventi ricompresi nelle aree tematiche da 09 a 11 (Lavoro e occupabilità, Sociale e salute, Istruzione e formazione).

2. CRITERI DI SELEZIONE DEGLI INTERVENTI RICOMPRESI NELLE AREE TEMATICHE DA 01 A 05

2.1 Principi generali per la selezione degli interventi

I criteri di selezione degli interventi ricompresi nelle aree tematiche dalla 01 alla 08 rappresentano una griglia di riferimento all’interno della quale sono coerentemente selezionati i criteri più pertinenti, anche in ottemperanza ai parametri determinati dalla normativa provinciale di settore.

La descrizione dei criteri di selezione procede per livelli, partendo da criteri generali di ammissibilità formale che valgono per tutti gli interventi, passando per criteri generali di ammissibilità sostanziale e criteri specifici di ammissibilità sostanziale, per focalizzarsi su criteri di valutazione e di premialità che hanno valore per ciascuna tipologia di intervento del PSC della Provincia autonoma di Trento.

Sulla base di quanto previsto dal PSC con riferimento ai Settori d’Intervento contemplati per ogni singola Area Tematica, i criteri di selezione derivano dalle specifiche modalità di attuazione utilizzate per la loro implementazione, ovvero sono stati definiti tenendo conto:

- della **tipologia** degli interventi:
 - *realizzazione di opere pubbliche;*
 - *acquisizione di beni e servizi da parte della Pubblica amministrazione;*
 - *erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari.*

I criteri di seguito descritti, sono applicati laddove la selezione degli interventi è avvenuta tramite avvisi per la concessione di finanziamenti (**con riferimento specifico agli interventi a regia**).

Con riferimento agli interventi realizzati direttamente dall'Amministrazione provinciale (interventi a titolarità) i criteri di selezione trovano applicazione mediata e parziale (si applicano solo i criteri di ammissibilità formale e sostanziale, non i criteri di valutazione propri di una procedura selettiva).

2.2 Criteri per la selezione degli interventi

Di seguito vengono indicati i criteri generali di ammissibilità che valgono per tutti gli interventi e i criteri di ammissibilità specifici e i criteri di valutazione e di premialità specifici che hanno valore per ciascuna area tematica/settore d'Intervento del PSC della Provincia autonoma di Trento.

2.2.1 Criteri generali di ammissibilità formale e sostanziale

Criteri generali di ammissibilità formale	Ricevibilità e completezza della documentazione per l'ammissione
	Coerenza con la normativa provinciale, nazionale ed europea
	Eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dalle normative provinciali, nazionali ed europee
	Compatibilità del progetto/investimento con eventuali limitazioni oggettive o divieti imposti dal bando o dalla normativa nazionale o europea
	Tempistica di realizzazione coerente con la programmazione del Piano Sviluppo e Coesione
	Insussistenza di cumulo con altri strumenti finanziari
	Osservanza dei criteri di demarcazione con l'utilizzo degli altri fondi per quanto riguarda la categoria dei beneficiari e/o la tipologia di intervento
	Osservanza delle disposizioni in materia di ammissibilità delle spese
	Osservanza delle disposizioni in tema di concorrenza, aiuti di stato e appalti pubblici
	Impegno al rispetto delle disposizioni in materia di informazione, comunicazione e monitoraggio degli interventi finanziati dall'FSC
Criteri generali di ammissibilità sostanziale	Coerenza con l'obiettivo perseguito e con i contenuti del PSC
	Rispetto del principio orizzontale di parità di genere e non discriminazione e dell'accessibilità (ove pertinente)
	Rispetto del principio orizzontale di sviluppo ambientale e sostenibile, nonché del principio DNSH (ove pertinente)

2.2.2 Criteri specifici di ammissibilità, di valutazione e di premialità per Area Tematica e Settore d'Intervento

Area Tematica 01 – Ricerca e Innovazione

Settore d'Intervento 01.01 – Ricerca e sviluppo

Obiettivo - Incremento dell'attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi

Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi

Modalità di selezione degli interventi		Interventi a regia - Avviso
Criteri specifici di ammissibilità sostanziale	Coerenza con la Smart Specialisation Strategy (S3) provinciale	
Criteri di valutazione	Qualità tecnico-scientifica: innovatività della proposta rispetto allo stato dell'arte e/o alle condizioni di contesto	
	Qualità tecnico-scientifica: rilevanza dei risultati e dei prodotti della ricerca sulla competitività del sistema produttivo	
	Qualità tecnico-scientifica: capacità tecnico-scientifica dei proponenti e capacità gestionale di progetti complessi misurata in termini di complementarietà e comprovata qualifica delle competenze tecnico-scientifiche coinvolte	
	Sostenibilità economico-finanziaria	
	Rilevanza della partnership con centri di ricerca locali/nazionali/europei	
	Applicabilità delle conoscenze sviluppate e dei risultati	
	Diffusione dei risultati della ricerca (pubblicazioni scientifiche, divulgazioni, seminari e workshop)	
Criteri di premialità	Progetti che ricadono all'interno delle Aree Interne	
	Sinergia dell'intervento rispetto ad ulteriori interventi previsti dal Piano o finanziati dai fondi europei	
	Incremento occupazionale o qualificazione professionale del personale impiegato	
	Sviluppo di tecnologie/ prodotti / servizi che prevedano il recupero di risorse sia in fase di produzione che di dismissione del prodotto/servizio, oltre allo sviluppo dell'ecodesign, della riparabilità dei prodotti, prolungamento del ciclo di vita e la progettazione del fine vita dei prodotti e/o l'applicazione di altri aspetti dell'economia circolare e dello sviluppo sostenibile	
	Promozione della ristrutturazione delle filiere produttive e dei modelli logistici mirata a eliminazione degli scarti e cogestione delle risorse (il potenziamento dello scambio dei flussi di materie tra le varie filiere con il riutilizzo degli scarti della produzione e dell'utilizzo di tecniche innovative per il recupero, il riciclo e la gestione degli scambi)	

Obiettivo - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese

Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese

Modalità di selezione degli interventi		Interventi a regia - Avviso
Criteri specifici di ammissibilità sostanziale	Coerenza con la Smart Specialisation Strategy (S3) provinciale	

Criteri di valutazione	Qualità dell'innovazione della proposta
	Incremento atteso della competitività di medio/lungo periodo anche attraverso il riposizionamento sul mercato
	Capacità tecnico-scientifica dei prestatori di servizio
	Sostenibilità economico-finanziaria

Criteri di premialità	Progetti che ricadono all'interno delle Aree Interne
	Incremento occupazionale o qualificazione professionale del personale impiegato
	Sinergia dell'intervento rispetto ad ulteriori interventi previsti dal Piano o finanziati dai fondi europei
	Sviluppo di tecnologie/ prodotti / servizi che prevedano il recupero di risorse sia in fase di produzione che di dismissione del prodotto/servizio, oltre allo sviluppo dell'ecodesign, della riparabilità dei prodotti, prolungamento del ciclo di vita e la progettazione del fine vita dei prodotti e/o l'applicazione di altri aspetti dell'economia circolare e dello sviluppo sostenibile
	Promozione della ristrutturazione delle filiere produttive e dei modelli logistici mirata a eliminazione degli scarti e cogestione delle risorse (il potenziamento dello scambio dei flussi di materie tra le varie filiere con il riutilizzo degli scarti della produzione e dell'utilizzo di tecniche innovative per il recupero, il riciclo e la gestione degli scambi)

Settore d'intervento 01.02 – Strutture di ricerca

Obiettivo - Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I

Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali

Modalità di selezione degli interventi		Interventi a regia - Avviso
Criteri specifici di ammissibilità sostanziale	Coerenza con la Smart Specialisation Strategy (S3) provinciale	
Criteri di valutazione	Sostenibilità economica-finanziaria del piano industriale di sviluppo	
	Competenza tecnico scientifica del soggetto proponente	
	Ricadute in termini di opportunità di partnership tra attori appartenenti al mondo della ricerca e il sistema imprenditoriale	
	Caratteristiche di sostenibilità dell'intervento infrastrutturale (edilizia sostenibile, risparmio energetico, riduzione delle emissioni inquinanti, uso più efficiente delle risorse naturali ed energetiche, Green Public Procurement, etc.)	
Criteri di premialità	Sinergia dell'intervento rispetto ad ulteriori interventi previsti dal Piano o finanziati dai fondi europei	

Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali

Modalità di selezione degli interventi	Interventi a titolarità inseriti in strumenti di programmazione provinciale (anche di carattere settoriale)
--	--

Criteri specifici di ammissibilità sostanziale	Coerenza con la Smart Specialisation Strategy (S3) provinciale
--	--

Area Tematica 02 - Digitalizzazione

Settore d'Intervento 02.02 – Connettività Digitale

Obiettivo - riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga

Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, e nelle aree rurali e interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria

Modalità di selezione degli interventi	Interventi a titolarità inseriti in strumenti di programmazione provinciale (anche di carattere settoriale)
--	--

Criteri specifici di ammissibilità sostanziale	Coerenza con l'Agenda Digitale europea
	Conformità con la programmazione provinciale di settore
	Rispetto del criterio di neutralità tecnologica.

Criteri di selezione/ individuazione	Qualità del progetto rispetto alle priorità dell'intervento anche in termini di basso impatto ambientale
	Migliore soluzione tecnico-economica per favorire la massima copertura con particolare riferimento alle infrastrutture scolastiche-(utenza coperta in linea con gli obiettivi del PSC)

Area Tematica 03 - Competitività imprese

Settore d'Intervento 03.01 - Industria e servizi

Obiettivo - Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese

Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza

Modalità di selezione degli interventi		Intervento a regia - Avviso
Criteri di valutazione	Caratteristiche di innovatività (di prodotto o di processo) quali ad esempio rilevanza scientifica, fattibilità tecnica	
	Efficacia ed efficienza economica del progetto, con riguardo all'utilizzo delle risorse umane, attrezzature tecniche, infrastrutture e logistica	
	Sviluppo di iniziative di ricerca precedenti/recenti anche in collegamento con i poli di specializzazione intelligente	
	Impatto sullo sviluppo di imprenditorialità giovanile e femminile	
Criteri di premialità	Progetti che ricadono all'interno delle Aree Interne	
	Contributo alla realizzazione della Smart Specialisation Strategy (S3) provinciale	
	Sinergia dell'intervento rispetto ad ulteriori interventi previsti dal Piano o finanziati dai fondi europei	
	Sviluppo di tecnologie/ prodotti / servizi che prevedano il recupero di risorse sia in fase di produzione che di dismissione del prodotto/servizio, oltre allo sviluppo dell'ecodesign, della riparabilità dei prodotti, prolungamento del ciclo di vita e la progettazione del fine vita dei prodotti e/o l'applicazione di altri aspetti dell'economia circolare e dello sviluppo sostenibile	
	Promozione della ristrutturazione delle filiere produttive e dei modelli logistici mirata a eliminazione degli scarti e cogestione delle risorse (il potenziamento dello scambio dei flussi di materie tra le varie filiere con il riutilizzo degli scarti della produzione e dell'utilizzo di tecniche innovative per il recupero, il riciclo e la gestione degli scambi)	

Obiettivo - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo

Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale

Modalità di selezione degli interventi		Interventi a regia - Avviso
Criteri specifici di ammissibilità sostanziale	Coerenza con la Smart Specialisation Strategy (S3) provinciale	
Criteri di valutazione	Caratteristiche dell'investimento in termini di crescita dimensionale, di qualità e di rilancio dell'impresa anche con riferimento alle nuove iniziative imprenditoriali	
	Caratteristiche di innovatività (di prodotto o di processo)	
	Sostenibilità economico-finanziaria	
Criteri di premialità	Progetti che ricadono all'interno delle Aree Interne	
	Sinergia dell'intervento con altri progetti provinciali, nazionali e europei finanziati nel	

	territorio di riferimento
	Impatto sullo sviluppo di imprenditorialità giovanile e femminile
	Sviluppo di tecnologie/ prodotti / servizi che prevedano il recupero di risorse sia in fase di produzione che di dismissione del prodotto/servizio, oltre allo sviluppo dell'ecodesign, della riparabilità dei prodotti, prolungamento del ciclo di vita e la progettazione del fine vita dei prodotti e/o l'applicazione di altri aspetti dell'economia circolare e dello sviluppo sostenibile
	Promozione della ristrutturazione delle filiere produttive e dei modelli logistici mirata a eliminazione degli scarti e cogestione delle risorse (il potenziamento dello scambio dei flussi di materie tra le varie filiere con il riutilizzo degli scarti della produzione e dell'utilizzo di tecniche innovative per il recupero, il riciclo e la gestione degli scambi)

Area Tematica 04 - Energia

Settore d'Intervento 04.01 – Efficienza energetica

Obiettivo - Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazioni di fonti rinnovabili

Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza

Modalità di selezione degli interventi	Interventi a regia - Avviso
--	------------------------------------

Criteri specifici di ammissibilità sostanziale	Diagnostica in grado di dimostrare l'efficacia degli interventi in termini di maggiore potenziale di risparmio energetico e/o di riduzione delle emissioni climalteranti
--	--

Criteri di valutazione	Caratteristiche di innovatività, funzionali e di prestazione degli interventi (utilizzo di fonti rinnovabili, contenimento di dispersione e/o consumi)
	Tipologia, caratteristiche di qualità e provenienza dei materiali utilizzati, anche in funzione della minimizzazione dell'impatto ambientale
	Ulteriori condizioni preferenziali previsti dalla normativa di settore
	Caratteristiche di economicità dell'intervento
	Contributo alla riduzione delle emissioni inquinanti

Criteri di premialità	Progetti che ricadono all'interno delle Aree Interne
	Sinergia dell'intervento rispetto ad ulteriori interventi previsti dal Piano o finanziati dai fondi europei

Obiettivo - Riduzione dei consumi energetici negli edifici, nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili

Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (*smart buildings*) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici

Modalità di selezione degli interventi	Interventi a titolarità inseriti in strumenti di programmazione provinciale (anche di carattere settoriale)
Criteri specifici di ammissibilità sostanziale	Conformità ad audit energetici in grado di dimostrare l'efficacia degli interventi in termini di maggiore potenziale di risparmio energetico
	Conformità al superamento dei requisiti minimi stabiliti nella direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia (2010/31/EC) e nella direttiva sull'energia rinnovabile (2009/28/EC) da parte degli interventi da realizzare
	Coerenza con la pianificazione provinciale in materia di energia e di tutela della qualità dell'aria
Criteri di valutazione	Contributo alla riduzione delle emissioni inquinanti
	Caratteristiche prestazionali degli interventi infrastrutturali (utilizzo di fonti rinnovabili, contenimento di dispersione e/o consumi, qualità e provenienza dei materiali, Green Public Procurement, etc.)
	Contributo alla promozione modelli di edilizia sostenibile anche a valenza innovativa
Criteri di premialità	Sinergia dell'intervento rispetto ad ulteriori interventi previsti dal Piano o finanziati dai fondi europei

Area Tematica 05 – Ambiente e Risorse naturali

Settore d'Intervento 05.01- Rischi e adattamento climatico

Obiettivo - Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera

Modalità di selezione degli interventi	Interventi a titolarità inseriti in strumenti di programmazione provinciale (anche di carattere settoriale)
Criteri specifici di ammissibilità sostanziale	Coerenza con il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) della Provincia autonoma di Trento (Direttiva 2007/60/CE); Coerenza con il Piano degli Interventi di Sistemazione Idraulica e Forestale della Provincia autonoma di Trento (LP n. 11/2007)

Criteri di selezione/ individuazione	Grado di pericolosità alluvionale
	Caratteristiche funzionali degli interventi, in termini di adeguatezza delle soluzioni progettuali proposte e del loro dimensionamento rispetto alla finalità di riduzione del rischio alluvionale
	Contributo allo sviluppo sostenibile (progetti win-win) e alla riduzione degli impatti sull'ambiente

Obiettivo - Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico

Modalità di selezione degli interventi	Interventi a titolarità inseriti in strumenti di programmazione provinciale (anche di carattere settoriale)
--	--

Criteri specifici di ammissibilità sostanziale	Coerenza con la programmazione provinciale di settore (Piano di protezione civile provinciale, Piano degli investimenti per la viabilità e relativi aggiornamenti, ecc.)
--	--

Criteri di selezione/ individuazione	Adeguatezza delle soluzioni progettuali proposte e del loro dimensionamento rispetto alla finalità di riduzione del rischio
	Tipologia, caratteristiche di qualità e provenienza dei materiali utilizzati, anche in funzione della minimizzazione dell'impatto ambientale
	Miglioramento del grado di risposta al sisma e di efficienza complessiva dei ponti
	Numero di abitanti e di utenti stradali esposti al rischio

3. CRITERI DI SELEZIONE DEGLI INTERVENTI RICOMPRESI NELLE AREE TEMATICHE DA 09 A 11

3.1 Principi generali per la selezione delle operazioni

I criteri di selezione sotto elencati possono essere ulteriormente dettagliati tenendo conto delle diverse tipologie di attività realizzabili, declinando elementi peculiari connessi alle finalità e alle scelte operate a livello di avviso/procedura di evidenza pubblica in funzione delle particolari esigenze connesse all'attuazione delle politiche provinciali, in linea con le specifiche condizioni di contesto, tipologie di destinatari e finalità dell'operazione.

Qualora la Provincia non attui direttamente le operazioni previste dal Piano, la selezione delle stesse avviene con procedure aperte con l'affidamento di appalti pubblici o mediante convenzioni o con la concessione di sovvenzioni o di contributi, nel rispetto della disciplina europea, nazionale e provinciale in materia di appalti pubblici, di concessioni e di aiuti di Stato.

Nel caso in cui le operazioni finanziate diano luogo all'affidamento di appalti pubblici, l'Autorità Responsabile o le altre strutture provinciali coinvolte nell'attuazione degli interventi applicano la normativa europea, nazionale e provinciale in materia e in

particolare il D.lgs. n. 163/2006, il d.p.r. 207/2010 (Regolamento di esecuzione del D.lgs n. 163/2006), la l.p. 19 luglio 1990, n. 23 (Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento) così come modificata con l.p. 9 marzo 2016 n. 2, compresa la normativa di recepimento della nuova direttiva appalti 2014/24/UE, operativa con l'entrata in vigore in data 19 aprile 2016 del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i..

Per l'attuazione di attività che non si configurano come appalti pubblici, l'Autorità Responsabile o le altre strutture provinciali coinvolte nell'attuazione degli interventi adottano procedure di selezione per la concessione di finanziamenti in forma di sovvenzione o contributo, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo (l.p. 30 novembre 1992, n. 23) sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, nonché nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza. Nel rispetto della normativa sugli aiuti di Stato, la Provincia può concedere contributi a imprese pubbliche o private o loro consorzi, ad altre realtà economiche private, alle associazioni di categoria, a enti bilaterali o a raggruppamenti fra questi per il finanziamento di azioni formative finalizzate alla riqualificazione dei lavoratori; la Provincia può altresì concedere dei contributi alle realtà che operano all'interno dell'economia sociale finalizzati al rafforzamento e potenziamento delle loro attività e dei loro obiettivi. Eventuali deroghe ai criteri previsti dal presente documento, relativamente a situazioni specifiche di rilevanza nazionale, sono preventivamente esaminate e sottoposte ad approvazione nelle sedi competenti. Laddove invece tali deroghe abbiano una dimensione solo provinciale, queste possono essere stabilite dalla Giunta provinciale, previa approvazione del Comitato di sorveglianza.

Nella selezione delle operazioni, così come in tutte le fasi dell'attuazione, si tiene conto e si promuove il perseguimento dei principi orizzontali di non discriminazione e pari opportunità, nonché di sviluppo sostenibile, nella sua dimensione ambientale e sociale.

Per quanto riguarda le operazioni rientranti nel settore di intervento 10.03 Servizi socio-assistenziali fuorché per gli interventi volti al rafforzamento dell'economia sociale, nella selezione dei destinatari si tiene conto della condizione economica familiare misurata attraverso l'indicatore ICEF oppure, in specifici interventi, del disagio sociale e disabilità degli utenti valutato attraverso una selezione dei destinatari.

Infine, viene assegnata una specifica priorità alle operazioni attuate nei territori selezionati come Aree Interne.

Al fine di garantire la libertà di concorrenza, l'accesso alle operazioni è aperto a tutti i soggetti aventi sede nell'Unione europea.

3.2 Operazioni finanziabili

Le operazioni finanziabili possono essere a carattere formativo o non formativo.

Sono finanziabili operazioni a carattere formativo quali ad esempio:

- a. percorsi di formazione generale o professionalizzante
- b. percorsi di aggiornamento, riqualificazione o inserimento/reinserimento professionale
- c. interventi di accompagnamento e supporto all'integrazione e all'inclusione sociale
- d. progetti integrati di formazione, accompagnamento e inserimento occupazionale
- e. interventi formativi a carattere individuale come buoni formativi, carte formative individuali (ILA) e borse di studio
- f. apprendistato
- g. percorsi di alternanza scuola-lavoro
- h. servizio civile
- i. tirocini
- j. work experience
- k. percorsi di full immersion linguistica

- l. percorsi di mobilità geografica o professionale, compresi scambi di docenti, formatori o operatori
- m. interventi di sostegno al reddito per disoccupati e sospesi collegati a misure di politica attiva del lavoro.

Sono finanziabili operazioni a carattere non formativo quali ad esempio:

- a. orientamento e bilancio di competenze
- b. attività di tutoring, mentoring e counselling
- c. accompagnamento al lavoro
- d. accompagnamento all'avvio di attività d'impresa
- e. operazioni di accompagnamento, di incentivo, di informazione e di sensibilizzazione funzionali a favorire l'accesso e la partecipazione dei destinatari alle operazioni e all'inserimento lavorativo
- f. sostegno alla certificazione di competenze, incluse quelle linguistiche
- g. sviluppo del sistema provinciale per la certificazione delle competenze
- h. incentivi alle realtà dell'economia sociale volti a favorire la loro riqualificazione e il miglioramento dei servizi offerti
- i. titoli di acquisto di servizi per sostenere l'occupabilità e l'inclusione sociale
- j. workshop, seminari e convegni
- k. realizzazione di studi, ricerche, analisi e valutazioni
- l. azioni di sensibilizzazione e rafforzamento del sistema produttivo e sociale
- m. sviluppo e sostegno di metodologie e strumentazioni innovative per l'apprendimento
- n. interventi volti a rafforzare la capacità tecnica e operativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi
- o. creazione o partecipazione a reti e partenariati
- p. operazioni di assistenza tecnica, funzionali a supportare l'attività dell'Autorità Responsabile e delle strutture provinciali coinvolte nell'attuazione degli interventi, comprese azioni di informazione e comunicazione
- q. interventi di sostegno al reddito per disoccupati e sospesi

3.3 Finanziamento di operazioni tramite voucher

Le operazioni di carattere formativo o non formativo sono finanziabili anche attraverso lo strumento del voucher, il quale si configura in:

- a. buono formativo, destinato alle persone e finalizzato a sostenere la frequenza di attività formative precedentemente individuate dall'Autorità Responsabile o dalle altre strutture provinciali coinvolte nell'attuazione degli interventi;
- b. buono di servizio o di accompagnamento, finalizzato a rimuovere gli ostacoli che impediscono di entrare nel mercato del lavoro in maniera continuativa o di rimanervi oppure indirizzato a favorire l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati;
- c. titoli di acquisto di servizi per l'attuazione di progetti individualizzati destinati allo sviluppo dell'occupabilità di persone disabili o svantaggiate;
- d. buono formativo per l'apprendistato professionalizzante, finalizzato alla frequenza della formazione pubblica per l'acquisizione di competenze di base e trasversali nell'ambito dei contratti di apprendistato professionalizzante;
- e. buono per le competenze, destinato alle persone e finalizzato a favorire l'accesso al servizio riferito alla "fase di identificazione" del Sistema provinciale di certificazione delle competenze.

I soggetti presso cui possono essere utilizzati i voucher sono selezionati dall'Autorità Responsabile o dalle altre strutture provinciali coinvolte nell'attuazione degli interventi tramite procedure aperte di selezione.

3.4 Azioni di sostegno al reddito

Le azioni di sostegno al reddito, abbinate o non abbinate a misure di politica attiva, sono rivolte a disoccupati e/o sospesi e si configurano in:

- a. indennità orarie per la frequenza di attività formative;
- b. indennità orarie per il sostegno al reddito;
- c. indennità mensili per la frequenza di attività formative;
- d. indennità mensili di sostegno al reddito;

il sostegno al reddito può essere legato alla valutazione della condizione reddituale o patrimoniale del possibile beneficiario.

I soggetti interessati dalle azioni di sostegno al reddito dovranno presentare domanda di erogazione all'Autorità Responsabile o alle altre strutture provinciali coinvolte nell'attuazione degli interventi. Qualora la misura di sostegno al reddito sia legata alla frequenza di attività formative la domanda di erogazione di detta indennità può essere già assolta dalla domanda di iscrizione all'attività formativa stessa e l'erogazione dell'indennità può anche essere effettuata dal Soggetto attuatore dell'attività formativa.

3.5 Contributi alle realtà che operano all'interno dell'economia sociale volti a favorire la loro riqualificazione e il miglioramento dei servizi offerti

Con la finalità del rafforzamento dell'economia sociale, la Provincia può concedere contributi a soggetti operanti nell'ambito dell'economia sociale finalizzati a favorire la loro riqualificazione e il miglioramento dei servizi offerti. Tali contributi sono concessi nel rispetto della normativa sugli aiuti di Stato o sugli aiuti de minimis. In linea con quanto previsto dall'art. 2 del regolamento (UE) n. 1303/2013, così come modificato dal regolamento (UE) n. 1046/2018, in caso di concessione di aiuti de minimis, ciascun avviso stabilisce se il beneficiario è la Struttura provinciale competente che concede l'aiuto oppure i soggetti che ricevono l'aiuto.

I requisiti dei soggetti che ricevono l'aiuto, gli interventi oggetto di contributo e gli importi massimi dell'aiuto sono definiti da ciascun avviso.

Per la concessione del contributo è necessario presentare apposita domanda di contributo o proposta progettuale così come previsto nel relativo avviso.

La selezione delle operazioni è effettuata secondo i criteri definiti nell'avviso facendo riferimento a quanto previsto dal successivo paragrafo 3.6 – Sezione A o B.

3.6. Criteri di selezione delle operazioni attuate mediante concessione di sovvenzioni o di contributi

3.6.1 Accesso alle operazioni

La selezione delle operazioni attuate mediante concessione di sovvenzioni o di contributi avviene attraverso avvisi pubblici, approvati dalla Giunta provinciale e pubblicati sul sito istituzionale della Provincia. Tali avvisi contengono le modalità e i termini per la presentazione delle ipotesi progettuali o domande.

Al fine di garantire la libertà di concorrenza, l'accesso alle operazioni è aperto a tutti i soggetti aventi sede nell'Unione europea. Nel caso di concessione di sovvenzioni per interventi formativi e per l'erogazione dei servizi al lavoro, in sede di assegnazione o affidamento in gestione è richiesto il possesso dei requisiti di accreditamento previsti dalla normativa e dalle disposizioni amministrative di riferimento.

Qualora l'avviso preveda la presentazione di proposte progettuali a contenuto formativo la procedura di selezione delle operazioni è descritta alla successiva Sezione A. Qualora invece l'avviso non preveda la presentazione di proposte progettuali a contenuto formativo si applica quanto previsto dalla Sezione B.

3.6.2 Sezione A - Concessione di sovvenzioni o contributi in caso di presentazione di proposte progettuali a contenuto formativo

3.6.2.1 Presentazione e procedimento di valutazione delle proposte progettuali

Le proposte progettuali devono essere presentate secondo le modalità e nei termini stabiliti nell'avviso pubblico, compilando la documentazione prevista.

L'avvio del procedimento di valutazione delle proposte progettuali è comunicato al proponente secondo quanto previsto dalla normativa provinciale, mediante nota formale dopo la scadenza dei termini per la presentazione dei termini previsti nell'avviso.

3.6.2.2 Criteri di ammissibilità e di valutazione delle proposte progettuali

La valutazione delle proposte si suddivide in due fasi: una fase di verifica di ammissibilità delle proposte progettuali e una fase di valutazione.

Di seguito vengono presentati i criteri generali applicabili alle due fasi di valutazione:

Criteri di ammissibilità delle proposte progettuali

La verifica di ammissibilità delle proposte progettuali presentate viene condotta sulla base dei seguenti requisiti:

- a. Conformità
 - rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dall'avviso;
 - rispetto delle modalità di presentazione delle proposte;
 - completezza e correttezza della documentazione trasmessa;
 - rispetto di ogni ulteriore elemento formale espressamente richiesto dall'avviso.
- b. Requisiti del proponente
 - possesso dei requisiti giuridici soggettivi previsti dall'avviso;
 - assenza di situazioni di incompatibilità del proponente in relazione all'esecuzione del progetto/proposta.
- c. Requisiti del progetto/proposta
 - rispondenza del progetto/proposta alle tipologie d'intervento previste dall'avviso;
 - assenza di duplicazione di finanziamenti provenienti da altri Fondi comunitari, nazionali e provinciali.

Criteri generali di valutazione delle proposte progettuali

Le proposte progettuali ammissibili sono valutate secondo i seguenti criteri generali:

- a. Coerenza progettuale esterna, misurata in termini di:
 - coerenza degli obiettivi proposti con la situazione del contesto di riferimento e con gli obiettivi dell'Avviso;
 - promozione dei principi orizzontali di non discriminazione e pari opportunità, nonché di sviluppo sostenibile, nella sua dimensione ambientale e sociale.
- b. Coerenza progettuale interna, misurata in termini di:
 - congruità degli obiettivi e delle specifiche caratteristiche progettuali sotto il profilo organizzativo e professionale delle risorse impiegate;
 - coerenza, nel caso delle operazioni a carattere formativo, rispetto agli: obiettivi (competenze traguardo); contenuti e articolazione/durata del corso; caratteristica dell'utenza; capacità di conseguire gli obiettivi di apprendimento e favorire la certificabilità degli stessi;
 - disponibilità, sempre nel caso di operazione a carattere formativo, di dispositivi di riconoscimento/validazione/certificabilità delle competenze acquisite
- c. Qualità progettuale, misurata in termini di:
 - qualità complessiva del progetto riguardo a chiarezza espositiva e completezza
 - qualità delle risorse (partenariato, strumenti e metodologie, di ricerca e/o di diffusione, modalità e dispositivi di verifica e valutazione dell'intervento, qualità -

nel caso di attività formative - della tutorship e delle attività di supporto all'apprendimento ecc.) e, laddove presenti e pertinenti, qualità del tirocinio formativo e di orientamento.

La totale incoerenza con gli obiettivi degli avvisi comporta l'esclusione della proposta progettuale dalla valutazione.

Qualora previsto dall'avviso, le proposte progettuali possono essere soggette anche a una valutazione economica.

Con deliberazione della Giunta provinciale tali criteri generali possono essere ulteriormente specificati. A ciascuno di tali criteri è assegnato un peso, misurabile in termini di scala numerica (punteggio), in base a diversi fattori quali la tipologia d'azione, le finalità, ecc. Un orientamento dimensionale di questi pesi viene riportato nella tabella seguente con l'avvertenza che la definizione puntuale degli stessi potrà comunque variare negli avvisi in coerenza con le caratteristiche e le finalità delle operazioni che si intendono implementare, garantendo che la somma generale dei macro punteggi sia espressa in centesimi.

<i>Criteri di valutazione</i>	<i>Peso %</i>
a) Coerenza progettuale esterna	Da min 20% a max 40%
b) Coerenza progettuale interna	Da min 20% a max 40%
c) Qualità progettuale	Da min 10% a max 30%

3.6.2.3 Nucleo tecnico di valutazione

Al fine di garantire la massima trasparenza, obiettività e omogeneità della valutazione delle proposte progettuali, le proposte progettuali ammissibili sono valutate da un nucleo tecnico di valutazione indipendente composto da almeno tre membri esterni alla Provincia, esperti nella valutazione di percorsi formativi e delle altre attività rientranti negli ambiti di intervento previsti. L'assegnazione degli incarichi è effettuata in base alla valutazione dei curricula e rispettando la normativa provinciale in materia. A supporto dell'attività di valutazione effettuata dal nucleo l'Amministrazione può attribuire ulteriori incarichi a esperti esterni o a organismi specializzati.

3.6.3 Sezione B - Concessione di sovvenzioni o contributi in caso di presentazione di domande o di proposte progettuali non a contenuto formativo

3.6.3.1 Presentazione delle domande o delle proposte progettuali e avvio del procedimento di valutazione

Le domande o proposte progettuali devono essere presentate secondo le modalità e nei termini stabiliti nell'avviso pubblico, compilando la documentazione prevista.

L'avvio del procedimento di valutazione è comunicato al proponente secondo quanto previsto dalla normativa provinciale, mediante nota formale dopo la scadenza dei termini per la presentazione delle domande previsti nell'avviso.

3.6.3.2 Ammissibilità delle domande o delle proposte progettuali e approvazione della graduatoria

La Struttura provinciale competente effettua una verifica di ammissibilità delle domande o delle proposte progettuali presentate sulla base dei seguenti requisiti:

- a. Conformità
 - rispetto dei termini di presentazione in relazione alle scadenze previste dall'avviso;
 - rispetto delle modalità di presentazione previste dall'avviso;
 - completezza e correttezza della documentazione trasmessa;

- rispetto di ogni ulteriore elemento formale espressamente richiesto dall'avviso.
- b. Requisiti del proponente
 - possesso dei requisiti giuridici soggettivi previsti dall'avviso;
 - assenza di situazioni di incompatibilità del proponente previste dall'avviso.
- c. Requisiti della domanda o della proposta progettuale
 - rispondenza alle tipologie d'intervento previste dall'avviso;
 - assenza di duplicazione di finanziamenti provenienti da altri Fondi comunitari, nazionali e provinciali;
 - rispetto di ogni ulteriore requisito espressamente richiesto dall'avviso.

La Struttura provinciale competente verifica altresì la congruenza tecnico-amministrativa e finanziaria della domanda o della proposta progettuale presentata.

Con determinazione del Dirigente della Struttura provinciale competente è approvata la graduatoria delle domande o delle proposte progettuali finanziabili e di quelle non ammissibili al finanziamento.

3.7 Criteri di selezione delle operazioni mediante affidamento di appalti pubblici, convenzioni o in forma diretta

Le operazioni indicate in questo capitolo sono attuate dalla Provincia autonoma di Trento mediante appalti pubblici di servizio, convenzioni o in forma diretta. Gli atti attuativi del Piano, approvati dalla Giunta provinciale o dai dirigenti per quanto di competenza, definiscono puntualmente le operazioni, nonché le modalità e i termini per la presentazione delle offerte, proposte progettuali o domande.

3.7.1 Buoni formativi

Il buono formativo è uno strumento che consente di frequentare un percorso formativo per il rafforzamento di competenze personali o professionali. I percorsi sono predefiniti in appositi cataloghi predisposti dall'Autorità Responsabile o dalle altre strutture provinciali coinvolte nell'attuazione degli interventi.

I destinatari dei buoni formativi sono le persone residenti o domiciliate in provincia di Trento in età lavorativa qualificabili come forze lavoro (persone occupate, disoccupate o inoccupate). Per i percorsi formativi volti al rafforzamento delle competenze linguistiche i destinatari possono essere anche gli studenti del sistema scolastico e formativo della provincia di Trento.

Per la selezione dei destinatari si tengono in considerazione elementi quali l'età, il sesso, il titolo di studio o l'eventuale situazione di disagio o svantaggio e la condizione economica familiare misurata attraverso l'indicatore ICEF.

L'individuazione dei percorsi formativi da inserire a catalogo è effettuata mediante **affidamento di appalto pubblico di servizi**. E' condizione per l'erogazione del servizio l'accreditamento del soggetto fornitore dei servizi formativi.

Le offerte sono valutate secondo i seguenti criteri generali:

- a. rispondenza dei progetti proposti agli obiettivi e contenuti delle politiche formative della Provincia, compresa un'adeguata distribuzione dell'offerta formativa sul territorio;
- b. profili di merito delle proposte formulate (metodi, contenuti, caratteristiche dei docenti, delle attrezzature, ecc.);
- c. coerenza dell'offerta economica con gli standard di costo definiti dall'Amministrazione.

3.7.1 bis Buono formativo per l'apprendistato professionalizzante

Il buono formativo per l'apprendistato professionalizzante è uno strumento che consente di frequentare la formazione pubblica volta all'acquisizione di competenze di base e trasversali nell'ambito dei contratti di apprendistato professionalizzante.

I destinatari sono i giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante presso datori di lavoro che hanno sede legale in provincia di Trento o nelle unità operative ubicate nella provincia di Trento.

L'individuazione dei percorsi formativi è effettuata mediante Avviso pubblico approvato con deliberazione della Giunta provinciale. E' condizione per l'erogazione della formazione l'accreditamento del soggetto attuatore.

Le proposte progettuali sono valutate secondo i seguenti criteri generali:

- a. rispondenza dei progetti proposti agli obiettivi e contenuti in materia di apprendistato della Provincia;
- b. profili di merito delle proposte formulate (metodi, contenuti, caratteristiche dei docenti, delle attrezzature, ecc.);
- c. coerenza dell'offerta economica con gli standard di costo definiti dall'Amministrazione.

L'operazione è **attuata in via diretta** dall'Autorità Responsabile o da altra struttura provinciale coinvolta nell'attuazione degli interventi, per quanto di competenza.

3.7.2 Percorsi di full immersion linguistica e tirocini formativi all'estero

I percorsi di full immersion linguistica e tirocini formativi all'estero sono uno strumento volto ad accrescere le competenze linguistiche, personali e professionali dei partecipanti.

I destinatari di tali percorsi possono essere studenti del primo o secondo ciclo di istruzione e formazione della provincia di Trento, nonché persone residenti o domiciliate in provincia di Trento in età lavorativa qualificabili come forze lavoro (persone occupate, disoccupate o inoccupate) ovvero inattive.

Per la selezione dei destinatari si tiene in considerazione la condizione economica familiare; a questa si possono aggiungere anche ulteriori elementi di valutazione, quali ad esempio la competenza linguistica o la motivazione. Nel caso invece di percorsi rivolti al personale dirigente e docente del sistema scolastico formativo trentino, volti ad accrescere le competenze linguistiche in ambito didattico e con lo scopo di perseguire una formazione continua in ambito lavorativo, per la selezione dei destinatari si tiene conto della numerosità e della qualità necessaria per lo sviluppo del piano di conoscenza delle lingue straniere, esulando dalla condizione economica familiare del richiedente.

L'organizzazione e l'attuazione dei percorsi possono essere realizzate tramite **affidamento di appalto pubblico di servizi** oppure tramite **procedura di evidenza pubblica** secondo la normativa provinciale.

In caso di affidamento di appalto pubblico di servizi, le offerte sono valutate secondo i seguenti criteri generali:

- a. rispondenza dei progetti proposti agli obiettivi e contenuti delle politiche formative della Provincia;
- b. profili di merito delle proposte formulate (modalità di organizzazione e gestione dei tirocini, nonché di selezione e di accompagnamento dei partecipanti, esperienza e specializzazione delle risorse umane coinvolte, qualità della rete delle strutture ospitanti, ecc.);
- c. coerenza dell'offerta economica con gli standard di costo definiti dall'Amministrazione.

In caso di procedura di evidenza pubblica, la selezione è effettuata tramite verifica dei requisiti di natura tecnico - qualitativa delle offerte tecniche dei soggetti proponenti.

3.7.3 Carte formative individuali per la nuova imprenditorialità

Le carte formative individuali per la nuova imprenditorialità sono strumenti volti a sostenere, attraverso finanziamenti individuali, percorsi di formazione o di specializzazione al di fuori del territorio trentino per promuovere la nascita, lo sviluppo o il consolidamento di nuove imprese.

I destinatari sono persone in età lavorativa residenti o domiciliate in provincia di Trento.

Per richiedere la carta formativa individuale è necessario presentare un progetto individuale.

Sulla base dei progetti presentati, la selezione dei destinatari è effettuata da parte di un'apposita commissione di valutazione sulla base dei criteri generali di qualità, coerenza, innovatività e sostenibilità.

L'erogazione del controvalore delle carte formative individuali è subordinato al conseguimento dei traguardi stabiliti nel progetto individuale.

L'operazione è **attuata in via diretta** dall'Autorità Responsabile o da altra struttura provinciale coinvolta nell'attuazione degli interventi, per quanto di competenza.

3.7.4 Carte formative individuali per la qualifica o il diploma professionale

Le carte formative individuali per la qualifica o il diploma professionale sono strumenti volti a sostenere, attraverso finanziamenti individuali, la partecipazione a percorsi formativi in orario serale volti a ottenere una qualifica o un diploma professionale.

I destinatari sono persone in età lavorativa residenti o domiciliate in provincia di Trento impossibilitate a seguire gli ordinari percorsi formativi per il conseguimento della qualifica o del diploma professionale.

Per richiedere la carta formativa individuale è necessario presentare apposita domanda di finanziamento, scegliendo un percorso formativo tra quelli contenuti nel catalogo predisposto dall'amministrazione provinciale.

La selezione dei destinatari è effettuata da un'apposita commissione di valutazione, che valuta le domande presentate in base alle competenze in ingresso, al titolo di studio e all'età del richiedente.

L'erogazione del controvalore delle carte formative individuali è subordinato alla frequenza del percorso formativo.

L'operazione è **attuata in via diretta** dall'Autorità Responsabile o da altra struttura provinciale coinvolta nell'attuazione degli interventi, per quanto di competenza.

3.7.4 bis Carte formative individuali per attività specializzanti

Le carte formative individuali per attività specializzanti sono strumenti volti a sostenere, attraverso finanziamenti individuali, percorsi di formazione o di specializzazione per promuovere lo sviluppo o il consolidamento delle competenze del singolo cittadino, atti a ottenere certificazioni spendibili nel contesto lavorativo.

I destinatari sono persone in età lavorativa residenti o domiciliate per l'attività lavorativa in provincia di Trento.

Per richiedere la carta formativa individuale è necessario presentare un progetto individuale.

Sulla base dei progetti presentati, la selezione dei destinatari è effettuata da parte di una commissione di valutazione sulla base dei criteri generali di qualità, coerenza e priorità previste.

L'erogazione del controvalore delle carte formative individuali è subordinato al conseguimento dei traguardi stabiliti nel progetto individuale.

L'operazione è **attuata in via diretta** dall'Autorità Responsabile o da altra struttura provinciale coinvolta nell'attuazione degli interventi, per quanto di competenza.

3.7.5 Borse di studio

Le borse di studio sono uno strumento per frequentare interventi formativi presso strutture di formazione italiane o europee volti a favorire il rafforzamento delle competenze personali e professionali, coprendo i costi connessi all'iscrizione al corso e alla sua frequenza.

I destinatari sono gli operatori del sistema scolastico, formativo e del lavoro della provincia di Trento.

Per richiedere la borsa di studio è necessario presentare apposita domanda.

La selezione dei destinatari è effettuata da un'apposita commissione di valutazione, che valuta le domande presentate in base a criteri generali di qualità, coerenza, innovatività dell'intervento formativo e potenzialità di crescita professionale.

L'erogazione delle borse di studio è subordinata al conseguimento certificato dei traguardi formativi stabiliti dal percorso intrapreso e l'importo del rimborso tiene conto della condizione economica familiare del richiedente misurata attraverso l'indicatore attraverso l'indicatore ICEF.

L'operazione è **attuata in via diretta** dall'Autorità Responsabile o da altra struttura provinciale coinvolta nell'attuazione degli interventi, per quanto di competenza.

3.7.6 Buoni di servizio o di accompagnamento

I buoni di servizio o di accompagnamento sono uno strumento per favorire la conciliazione fra le necessità professionali e quelle di cura familiare.

I destinatari sono genitori di figli minori o portatori di handicap oppure figli o conviventi di soggetti invalidi o anziani non autosufficienti.

Per richiedere il buono è necessario presentare apposita domanda.

La selezione dei destinatari è effettuata in base alla condizione economica familiare del richiedente misurata attraverso l'indicatore ICEF.

Al fine di garantire la qualità dei servizi erogati, i buoni possono essere utilizzati solo presso strutture selezionate dalla Provincia e inserite in appositi elenchi.

L'operazione è **attuata in via diretta** dall'Autorità Responsabile o da altra struttura provinciale coinvolta nell'attuazione degli interventi, per quanto di competenza.

3.7.6 bis Buoni per le competenze

I buoni per le competenze sono uno strumento che mira a favorire l'accesso al servizio riferito alla "fase di identificazione" del Sistema provinciale di certificazione delle competenze, tramite il quale si può ottenere l'elaborazione dei documenti finalizzati alla valorizzazione delle competenze possedute, nonché all'accesso alla "fase di valutazione", al fine di ottenere la certificazione delle competenze di una qualificazione professionale contenuta nel "Repertorio provinciale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali".

I destinatari sono persone residenti in provincia di Trento oppure non residenti impiegate presso un'unità operativa aziendale ubicata in provincia di Trento.

Per richiedere il buono è necessario presentare apposita domanda.

La selezione dei destinatari è effettuata sulla base di criteri di precedenza quali lo stato di disoccupazione, la residenza in provincia di Trento e la data di presentazione della domanda.

L'individuazione degli enti che possono erogare il servizio è effettuata mediante Avviso pubblico.

L'operazione è **attuata in via diretta** dalla struttura provinciale competente in materia di certificazione delle competenze coinvolta nell'attuazione degli interventi.

3.7.7 Interventi per sostenere l'occupabilità e l'inclusione sociale

La Provincia può concedere titoli di acquisto di servizi volti al sostegno dell'occupabilità e dell'inclusione sociale.

I destinatari sono persone disabili e altri soggetti svantaggiati.

Per richiedere il titolo d'acquisto è necessario presentare un progetto individualizzato.

Sulla base dei progetti presentati, la selezione dei destinatari è effettuata da parte di un'apposita commissione di valutazione sulla base del progetto presentato.

I titoli di acquisti sono spendibili per azioni da realizzare presso unità produttive operanti in Provincia di Trento, accreditate ai sensi dell'articolo 17 bis della l.p. 16 giugno 1983, n. 19 (legge provinciale sul lavoro).

L'operazione è **attuata in via diretta** dall'Autorità Responsabile o da altra struttura provinciale coinvolta nell'attuazione degli interventi, per quanto di competenza.

3.7.7 bis Misure di sostegno al reddito per imprenditori o liberi professionisti che hanno cessato la propria attività collegate a percorsi di politica attiva del lavoro

La misura è uno strumento volto a sostenere, attraverso finanziamenti individuali, ex imprenditori ed ex liberi professionisti ora disoccupati attraverso la combinazione di misure di sostegno al reddito e di politica attiva del lavoro al fine di favorirne la riqualificazione professionale.

I destinatari sono persone disoccupate in età lavorativa che in precedenza svolgevano la propria attività in qualità i titolari di impresa o soci di società o liberi professionisti, residenti o domiciliati in provincia di Trento al momento della cessazione dell'attività.

Per richiedere il contributo è necessario presentare apposita domanda.

La selezione dei destinatari è effettuata mediante la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'accesso a tale misura così come specificati in apposito Avviso pubblico. Il sostegno al reddito può essere legato alla valutazione della condizione reddituale o patrimoniale del possibile beneficiario.

L'erogazione del contributo è subordinata alla frequenza di un percorso di politica attiva del lavoro. Può essere consentita l'interruzione di tale percorso di politica attiva del lavoro solo qualora il richiedente trovi lavoro o attivi una nuova attività lavorativa prima della sua conclusione.

L'operazione è **attuata in via diretta** dall'Autorità Responsabile o da altra struttura provinciale coinvolta nell'attuazione degli interventi, per quanto di competenza.

3.7.7 ter Misure di sostegno aggiuntivo al reddito per lavoratori sospesi legate o meno a percorsi di politica attiva del lavoro

Tale misura di sostegno aggiuntivo al reddito per lavoratori sospesi è uno strumento volto a sostenere, attraverso finanziamenti individuali, i lavoratori sospesi anche attraverso la combinazione di misure di sostegno aggiuntivo al reddito e di politica attiva del lavoro al fine di favorirne la riqualificazione professionale.

I destinatari sono lavoratori sospesi che svolgono la propria attività lavorativa presso sedi legali o operative localizzate in provincia di Trento.

Per richiedere il contributo è necessario presentare apposita domanda.

La selezione dei destinatari è effettuata mediante la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'accesso a tale misura così come specificati in apposito Avviso pubblico.

L'erogazione del contributo può essere subordinata alla frequenza di un percorso di politica attiva del lavoro.

L'operazione è **attuata in via diretta** dall'Autorità Responsabile o da altra struttura provinciale coinvolta nell'attuazione degli interventi, per quanto di competenza.

3.8 Operazioni non formative di sistema

Nel caso di operazioni di sistema non formative, i progetti o le attività la selezione avviene mediante appalti pubblici di servizio che, come regola generale, prevedono l'acquisizione da un operatore di mercato di beni e servizi il cui valore aggiunto va significativamente a beneficio diretto del soggetto acquirente. In tali casi si applica la normativa europea, nazionale e provinciale in materia e in particolare il D.lgs. n. 163/2006, il d.p.r. 207/2010 (Regolamento di esecuzione del D.lgs. n. 163/2006) la l.p. 19 luglio 1990, n. 23 (Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento) così come modificata con l.p. 9 marzo 2016 n. 2, compresa la normativa di recepimento della nuova direttiva appalti 2014/24/UE, operativa con l'entrata in vigore in data 19 aprile 2016 del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i..

In relazione a interventi specifici di particolare importanza l'Amministrazione può procedere attraverso affidamenti diretti a favore di soggetti "in house" dopo aver verificato

la necessità, nonché i vantaggi che ne derivano in termini di minori costi e maggiore efficienza, nel rispetto della normativa e dei principi europei e nazionali in materia di appalti pubblici e di concessioni, ivi compresa la giurisprudenza europea e nazionale in materia. Tali attività sono assoggettate al rispetto dei vincoli posti dalle disposizioni comunitarie, nazionali e provinciali impartite in materia, ivi compreso, il rispetto delle procedure di evidenza pubblica (incluso di incarichi di progettazione) che dovranno essere svolte nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza ed efficacia dell'azione da porre in essere.

I criteri di selezione delle operazioni non formative di sistema sono contenuti nella sez. V “Criteri di selezione delle offerte e verifica delle offerte anormalmente basse” del D.lgs. n. 163/2006, ed in particolare nell'articolo 83 che prevede il “Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa”, e dal 19 aprile 2016 da quanto disposto nella sez. IV “Aggiudicazione per i settori ordinari” del D.lgs. n. 50/2016, ed in particolare nel comma 2 dell'articolo 95 “Criterio di aggiudicazione dell'appalto” in relazione al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e dell'articolo 97 “Offerte anormalmente basse”. In ottemperanza e rafforzamento di quest'ultimo criterio, si opererà assegnando un peso all'offerta economica tra il 20 e il 30% in funzione della tipologia del servizio richiesto.

In questo ambito di tipologia di interventi, si evidenzia come procedure diverse da quella dell'appalto pubblico possono riguardare le attività di ricerca e studio che non hanno valenza di servizio per l'Amministrazione appaltante. Altrimenti detto, è il caso in cui l'Amministrazione non deve acquistare servizi di ricerca ma deve semplicemente ed effettivamente promuovere ricerca attraverso mere agevolazioni di tipo finanziario¹ nel rispetto della normativa sugli aiuti di Stato. I criteri di selezione prevalenti di riferimento in questo caso saranno quello qualificazione del soggetto proponente, della qualità progettuale, innovazione e economicità.

3.8.1 Finanziamenti per l'acquisto di dispositivi e software da assegnare agli studenti per potenziare la didattica a distanza.

Tale misura può prevedere l'assegnazione di finanziamenti alle istituzioni scolastiche e formative di ogni ordine e grado anche paritarie del sistema educativo trentino per l'acquisto di dotazioni informatiche individuali e software da destinare in comodato d'uso gratuito agli studenti, con la finalità di potenziare la didattica a distanza.

I destinatari sono le istituzioni scolastiche e formative di ogni ordine e grado anche paritarie del secondo ciclo provinciali e paritarie della Provincia autonoma di Trento.

Per richiedere il finanziamento è necessario presentare apposita domanda.

La selezione dei destinatari è effettuata mediante la verifica del possesso dei requisiti così come specificati in apposito Avviso pubblico.

L'operazione è attuata in via diretta dall'Autorità Responsabile o da altra struttura provinciale coinvolta nell'attuazione degli interventi, per quanto di competenza.

¹ In prima approssimazione, può dirsi che ciò si verifica con il concorso delle seguenti condizioni:

- a) la prestazione a carico dell'autorità finanziante deve rigorosamente assolvere ad una funzione di mero rimborso di costi effettivamente sostenuti;
- b) il soggetto beneficiario dell'agevolazione deve possedere finalità statutarie e caratteristiche effettive tali da giustificare la realizzazione della ricerca da parte dello stesso in una situazione di totale non remuneratività (quantomeno in via diretta) dell'operazione;
- c) i risultati della ricerca non devono essere destinati a pervenire nel patrimonio dell'autorità finanziante.